



## ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE “**E.FERRARI**”

---

# CODICE INTERNO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO AI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

VISTA la Direttiva MIUR n. 16 del 5 febbraio 2007 recante “linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”;

VISTA la direttiva MPI n.30 del 15 marzo 2007 recante “linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di ” telefoni cellulari” e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”;

VISTA la direttiva MPI n.104 del 30 novembre 2007 recante ” linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali;

VISTA la direttiva MIUR n. 1455/06;

VISTO il D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante “Statuto delle studentesse e degli studenti”;

VISTE le linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015;

VISTA la Dichiarazione dei diritti in internet del 14 luglio 2015;

VISTA la Legge 29 maggio 2017 n. 71;

VISTO IL D.M. 18 DEL 13.01.2021;

VISTA la Legge 17 maggio 2024 n. 70;

L’I.I.S. “Enzo Ferrari» elabora il seguente Regolamento:

## **1. PREMESSA**

La scuola, in quanto luogo fondamentale di formazione, inclusione e accoglienza, si impegna attivamente nella prevenzione del bullismo e di ogni altra forma di violenza. L’obiettivo primario è implementare strategie efficaci per contrastare comportamenti a rischio, spesso radicati in contesti di disagio sociale che possono trascendere l’ambiente scolastico.

L’avvento delle tecnologie digitali ha portato, oltre al bullismo tradizionale, alla diffusione del cyberbullismo. Questa nuova forma di prevaricazione sfrutta i social network e altri strumenti digitali per condividere contenuti denigratori, umiliando ed escludendo le vittime. L’anonimato percepito nel mondo online amplifica tali aggressioni, rendendo più difficile per gli aggressori comprendere l’impatto emotivo delle loro azioni. Pur riconoscendo le grandi opportunità offerte dal mondo digitale in termini di sviluppo culturale e sociale, la scuola è consapevole dei rischi e dei pericoli connessi al suo utilizzo. Pertanto, si impegna a collaborare con le famiglie e altre istituzioni per promuovere la cultura della legalità, del benessere e di un uso responsabile del web.

## **2. IMPEGNO DELLA SCUOLA**

La scuola si impegna a:

- Prevenire il bullismo e il cyberbullismo attraverso attività di sensibilizzazione e di educazione all’utilizzo consapevole di internet.
- Individuare tempestivamente situazioni di disagio e potenziali vittime o aggressori.
- Combattere attivamente ogni forma di bullismo e cyberbullismo attraverso interventi mirati e il coinvolgimento di tutte le componenti della comunità scolastica.

## **OBIETTIVI**

- Promuovere un ambiente scolastico sicuro e inclusivo, dove tutti si sentano rispettati e valorizzati.
- Sensibilizzare gli studenti sui rischi del bullismo e del cyberbullismo, fornendo loro gli strumenti per riconoscere, prevenire e contrastare tali fenomeni.
- Educare all'uso responsabile e consapevole delle tecnologie digitali, promuovendo il rispetto degli altri e la cultura della legalità.
- Coinvolgere attivamente le famiglie e le istituzioni nella prevenzione e nel contrasto del bullismo e del cyberbullismo.

## **STRATEGIE**

Per raggiungere questi obiettivi, la scuola si impegna a implementare le seguenti strategie:

- Attività di sensibilizzazione: organizzazione di incontri, dibattiti, workshop e campagne di informazione sui rischi del bullismo e del cyberbullismo.
- Educazione all'utilizzo consapevole di internet: corsi e laboratori per sviluppare competenze digitali e promuovere un uso responsabile delle tecnologie.
- Interventi mirati: supporto psicologico e percorsi di recupero per vittime e aggressori, coinvolgendo anche le famiglie.
- Collaborazione con le istituzioni: creazione di una rete di supporto con servizi sociali, forze dell'ordine e altre agenzie del territorio.

## **3. BULLISMO E CYBERBULLISMO**

### **Le caratteristiche del bullismo**

Il bullismo è una forma di comportamento aggressivo caratteristico delle relazioni fra coetanei e contraddistinto da comportamenti violenti, pervasivi e con conseguenze durature. È una forma di aggressività intenzionale, ingiustificata, non provocata, ripetuta nel tempo e implica una disparità, reale o percepita, di potere o forza tra il bullo e la vittima.

Per “bullismo” si intendono l'aggressione o la molestia reiterate, da parte di una singola persona o di un gruppo di persone, in danno di un minore o di un gruppo di minori, idonee a provocare sentimenti di ansia, di timore, di isolamento o di emarginazione, attraverso atti o comportamenti vessatori, pressioni o violenze fisiche o psicologiche, istigazione al suicidio o all'autolesionismo, minacce o ricatti, furti o danneggiamenti, offese o derisione.

Le caratteristiche che lo contraddistinguono sono dunque:

**Intenzionalità:** tali comportamenti non sono il frutto di un'azione impulsiva, ma un atto deliberato e premeditato, finalizzato ad arrecare un danno alla vittima o a ferirla, sia con mezzi verbali che fisici o attraverso forme di rifiuto sociale e isolamento.

**Persistenza:** tali comportamenti si ripetono più e più volte, non hanno un carattere isolato.

**Asimmetria di potere:** la relazione tra bullo e vittima è fondata sullo squilibrio e sulla disuguaglianza di forza (il bullo è più forte o, semplicemente, è sostenuto o, perlomeno, non osteggiato dal gruppo).

**La natura di gruppo del fenomeno:** tali comportamenti si manifestano prevalentemente alla presenza dei compagni, che possono assumere diversi ruoli (aiutanti del bullo, sostenitori passivi, sostenitori esterni, difensori della vittima). La dimensione di gruppo fa sì che gli osservatori abbiano la potenzialità di influenzare la situazione. Può manifestarsi attraverso **forme dirette** (più aperte e visibili, con prevaricazione di tipo fisico o verbale) o **forme indirette** (più nascoste e quindi più difficilmente rilevabili, come l'esclusione sociale, i pettegolezzi, la diffusione di calunnie). I casi di cronaca hanno messo in luce diversi tipi di bullismo: razzista, sessista, sessuale, omofobico, verso la disabilità, la religione e chi ha particolari doti.

## Le caratteristiche del cyberbullismo

La nuova tipologia di bullismo, il cyberbullismo, prevede l'utilizzo di internet o del cellulare per inviare messaggi minacciosi o denigratori alla vittima o per diffondere o immagini dannosi e calunniosi in rete. Per "cyberbullismo" si intende qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti online aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo.

Per «gestore del sito internet» si intende il prestatore di servizi della società dell'informazione, che, sulla rete internet, cura la gestione dei contenuti di un sito in cui si possono riscontrare le condotte di cyberbullismo.

## Un confronto articolato fra bullismo tradizionale e cyberbullismo ci porta a evidenziare queste principali differenze:

| <b>BULLISMO</b>  | <b>CYBERBULLISMO</b>   |
|--|--|
| Le prepotenze avvengono a scuola o nei momenti di ritrovo al di fuori del contesto scolastico.   | Le prepotenze online possono avvenire in qualsiasi momento e luogo in cui si è connessi.   |
| I bulli di solito sono studenti o compagni di classe.  | I cyberbulli possono essere sconosciuti.   |
| I testimoni delle azioni di prepotenza e di aggressività sono i compagni, gli amici di scuola o altre persone frequentate dalla vittima e dal bullo. | I testimoni possono essere innumerevoli. Il "materiale" usato dai cyberbulli può essere diffuso in tutto il mondo. Un commento, un'immagine o un video postati possono essere potenzialmente in uso da parte di milioni di persone.                                      |
| La presenza del gruppo facilita e a volte incoraggia i comportamenti di prevaricazione.  | Il bullo virtuale spesso agisce da solo e tende a fare ciò che non avrebbe coraggio di fare nella vita reale se non avesse la protezione del mezzo informatico. Approfitta della presunta invisibilità, attraverso la quale vuole esprimere il proprio potere e dominio. |
| I testimoni sono tendenzialmente passivi o incoraggiano il bullo.  | Gli spettatori possono essere passivi, ma possono essere anche attivi e partecipare alle prepotenze virtuali.  |

|  |  |
|--|--|
| Il bullo percepisce e vede le conseguenze del suo comportamento.   | Il bullo virtuale non vede le conseguenze delle proprie azioni; questo, in parte, può ostacolare la comprensione empatica della sofferenza provata dalla vittima e limitarne la consapevolezza.    |
| Nel bullismo tradizionale, sono solo i bulli ad eseguire i comportamenti aggressivi, la vittima raramente reagisce al bullo. Se reagisce (i cosiddetti 'bulli/vittime') lo fa nei confronti di qualcuno percepito come più debole. | Nel bullismo virtuale, pure chi è vittima nella vita reale o non gode di un'alta popolarità a livello sociale, può diventare un cyberbullo, anche nei confronti dello stesso bullo "tradizionale". |
| Gli atti devono essere reiterati.  | Un singolo atto può costituire azione di cyberbullismo perché in rete la potenziale diffusione è immediata ed esponenziale.  |

## Le conseguenze psicologiche del bullismo e del cyberbullismo

Il bullismo può portare a una dipendenza emotiva dagli altri, a una scarsa assertività o a una maggiore vulnerabilità alle pressioni esterne. Le vittime del bullismo possono soffrire di disturbi come la depressione, l'ansia, il disturbo da stress post-traumatico (PTSD) o il disturbo alimentare.

L'impatto psicologico del cyberbullismo risulta ancora più rilevante: la costruzione dell'identità e della rete amicale dei cosiddetti "nativi digitali" passa anche attraverso la frequentazione di ambienti virtuali. Per questi ragazzi le relazioni che si sviluppano in Internet hanno lo stesso carattere di realtà e coinvolgimento emozionale di quelle in presenza. Per questo motivo, un atto di cyberbullismo ha profonde ripercussioni sull'intera vita socio-relazionale e sulla sua identità.

L'aspetto più preoccupante di questo fenomeno riguarda le sue conseguenze. Si spazia, infatti, dalla vergogna e dall'imbarazzo, all'isolamento sociale della vittima, senza tralasciare varie forme depressive, attacchi di panico e atti estremi come i tentativi di suicidio.

Secondo quanto riportato dagli esperti di Telefono azzurro, il cyberbullismo è ancor più psicologicamente devastante del bullismo. Nella dimensione virtuale, infatti, gli atti di bullismo (immagini, commenti) spesso non possono essere cancellati o, se vengono eliminati, hanno comunque già raggiunto una diffusione capillare incontrollabile. Il cyberbullismo genera, quindi, ferite inguaribili proprio perché il fenomeno si autoalimenta ed è impossibile da controllare per il singolo.

Accade quindi che questi comportamenti aggressivi, virtuali e non, creino nei bambini e negli adolescenti problemi che possono persistere anche nella vita adulta; ad esempio, la compromissione dei processi di socializzazione può incidere sulla costruzione di una rete sociale adeguata per superare le difficoltà della vita e ripercuotersi negli anni, limitando ulteriormente le potenzialità di realizzazione personale, sociale e lavorativa della persona.

Tra le problematiche psicologiche che più frequentemente emergono in chi è oggetto di bullismo e cyberbullismo ci sono: disturbi d'ansia, disturbi depressivi e disturbi psicosomatici.

## 4. RUOLI DEGLI ORGANI E DEL PERSONALE DELLA SCUOLA

### Il Dirigente Scolastico

Elabora, in collaborazione con i referenti per il bullismo e il cyberbullismo, nell'ambito dell'autonomia del proprio istituto, un Regolamento condiviso per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, che preveda sanzioni in un'ottica di giustizia riparativa e forme di supporto alle vittime. Il Regolamento deve essere esplicitato nel Patto di corresponsabilità educativa firmato dai genitori. I contenuti del Regolamento

vanno condivisi e approvati dal Consiglio d'istituto.

Promuove interventi di prevenzione primaria e per le scuole secondarie sollecita il coinvolgimento attivo degli studenti anche attraverso modalità di peer education.

Organizza e coordina il Team Antibullismo e per l'Emergenza.

Predisponde eventuali piani di sorveglianza in funzione delle necessità della scuola.

Tramite il sito web della scuola si forniscono le seguenti informazioni: · nominativo/i del/i referente/i per il bullismo e cyberbullismo; · contenuti informativi su azioni e attività di contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo (Regolamento d'istituto, PTOF, Patto di corresponsabilità) oltre che di educazione digitale.

### **Il Consiglio di istituto**

Approva il Regolamento d'istituto, che deve contenere possibili azioni sanzionatorie e/o riparative in caso di bullismo e cyberbullismo.

Facilita la promozione del Patto di corresponsabilità tra scuola e famiglia.

### **Il Collegio dei docenti**

All'interno del PTOF e del Patto di corresponsabilità predisponde azioni e attività per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, comprensive delle azioni di prevenzione primaria/universale specifiche per ogni ordine di scuola e delle azioni indicate rivolte a prendere in carico le situazioni di emergenza nella scuola. In modo particolare, organizza attività di formazione rivolte agli studenti sulle tematiche di bullismo, cyberbullismo ed educazione digitale.

In relazione alle situazioni di emergenza, approva i protocolli di segnalazione e intervento promossi dal Team Antibullismo della scuola e collabora attivamente con il Team e le altre agenzie per la soluzione dei problemi.

Predisponde gli obiettivi nell'area educativa, per prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo attraverso attività di curriculum scolastico. In tal senso, è importante legare la progettazione della scuola in un'ottica di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo riferendosi a quanto previsto con la L. 92/2019 "Introduzione dell'insegnamento dell'Educazione civica", in particolare all'art. 3 "Sviluppo delle competenze e obiettivi di apprendimento" e all'art. 5 "Educazione alla cittadinanza digitale".

Partecipa alle attività di formazione per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo organizzate da ogni autonomia scolastica, eventualmente avvalendosi di attività offerte da servizi istituzionali o enti qualificati presenti sul territorio.

### **Il Personale Docente**

Tutti i docenti, venuti a conoscenza diretta o indiretta di eventuali episodi di bullismo o cyberbullismo, sono chiamati a segnalarli al referente scolastico o al Team Antibullismo d'istituto, al fine di avviare una

strategia di intervento concordata e tempestiva.

### **I Coordinatori dei Consigli di classe**

Monitorano che vengano misurati gli obiettivi dell'area educativa, attivando le procedure anti bullismo.

Registrano nei verbali del Consiglio di classe: casi di bullismo, comminazione delle sanzioni deliberate, attività di recupero, collaborazioni con pedagoga, psicologo, forze dell'ordine specializzate nell'intervento per il bullismo e il cyberbullismo, enti del territorio in rete (con riferimento e coordinamento eventuale da parte delle prefetture).

### **I collaboratori scolastici e gli assistenti tecnici**

delle palestre, negli spazi esterni, al cambio dell'ora di lezione e durante i viaggi di istruzione, ferme restando le responsabilità dei docenti.

Partecipano alle attività di formazione per il bullismo e il cyberbullismo organizzate dalla scuola. Segnalano al dirigente scolastico e ai Team Antibullismo e per l'Emergenza eventuali episodi o comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza direttamente e/o indirettamente.

### **Il Team Anti-Bullismo**

È composto dal Dirigente Scolastico, l'Animatore Digitale, Il Referente Scolastica Area Bullismo e Cyberbullismo, uno o due docenti formati sul tema.

Coadiuvare il Dirigente, coordinatore del Team, nella definizione degli interventi di prevenzione del bullismo;

Promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgono genitori, studenti e tutto il personale scolastico;

Coinvolge Enti Esterni, Forze dell'ordine (Polizia di Stato, Polizia Postale, Guardia di Finanza) in attività formative rivolte agli alunni e all'intera comunità;

Fornisce contributi per l'allestimento di apposita sezione dedicata sul sito istituzionale;

Cura la comunicazione ad alunni, famiglie e tutto il personale scolastico dell'esistenza del team cui poter fare riferimento per segnalazioni o richieste di informazioni sul tema;

Raccoglie le segnalazioni e le prende in carico per una prima valutazione (Protocollo di intervento per un primo esame nei casi acuti o di emergenza)

### **Il Team per l'Emergenza (Dirigente scolastico, coordinatore della classe coinvolta, consiglio di classe)**

Interviene nei casi acuti secondo le modalità ritenute più opportune a seconda dei casi all'interno di quanto stabilito dal Regolamento attuativo delle Studentesse e degli Studenti.

### **Il Referente scolastico area bullismo e cyberbullismo**

Ha il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e di contrasto al bullismo/cyberbullismo; coadiuva il Dirigente scolastico nella redazione dei piani di vigilanza attiva ai fini della prevenzione degli episodi di bullismo; propone corsi di formazione al Collegio dei docenti

### **Le Famiglie**

Firmano il patto di corresponsabilità educative scuola-famiglia e collaborano con la scuola nella prevenzione del bullismo e cyberbullismo e nelle azioni per fronteggiare le azioni acute. Sono invitate a partecipare agli incontri di informazione e sensibilizzazione sui fenomeni di bullismo e cyberbullismo, favorendo una proficua alleanza educativa.

### **I Referenti degli Uffici scolastici regionali e territoriali per il bullismo e il cyberbullismo**

Forniscono, attraverso la pagina web istituzionale, a tutti i Referenti d'istituto informazioni sui corsi di formazione.

Agevolano la messa in rete dei Referenti di ogni singola scuola.

Collaborano per i livelli di competenza (regionale e provinciale), con la Polizia postale, con i Carabinieri, con gli Enti del territorio e con il MI.

Partecipano a specifici corsi di formazione e agevolano l'azione di filiera tra scuola ed extra scuola e tra la scuola e la Direzione generale per lo studente del MI

Collaborano inoltre con i Referenti regionali delle Consulte provinciali degli studenti, dell'Associazione regionale dei genitori (Forags) e del Piano nazionale scuola digitale (PNSD).

### **Le studentesse e gli studenti**

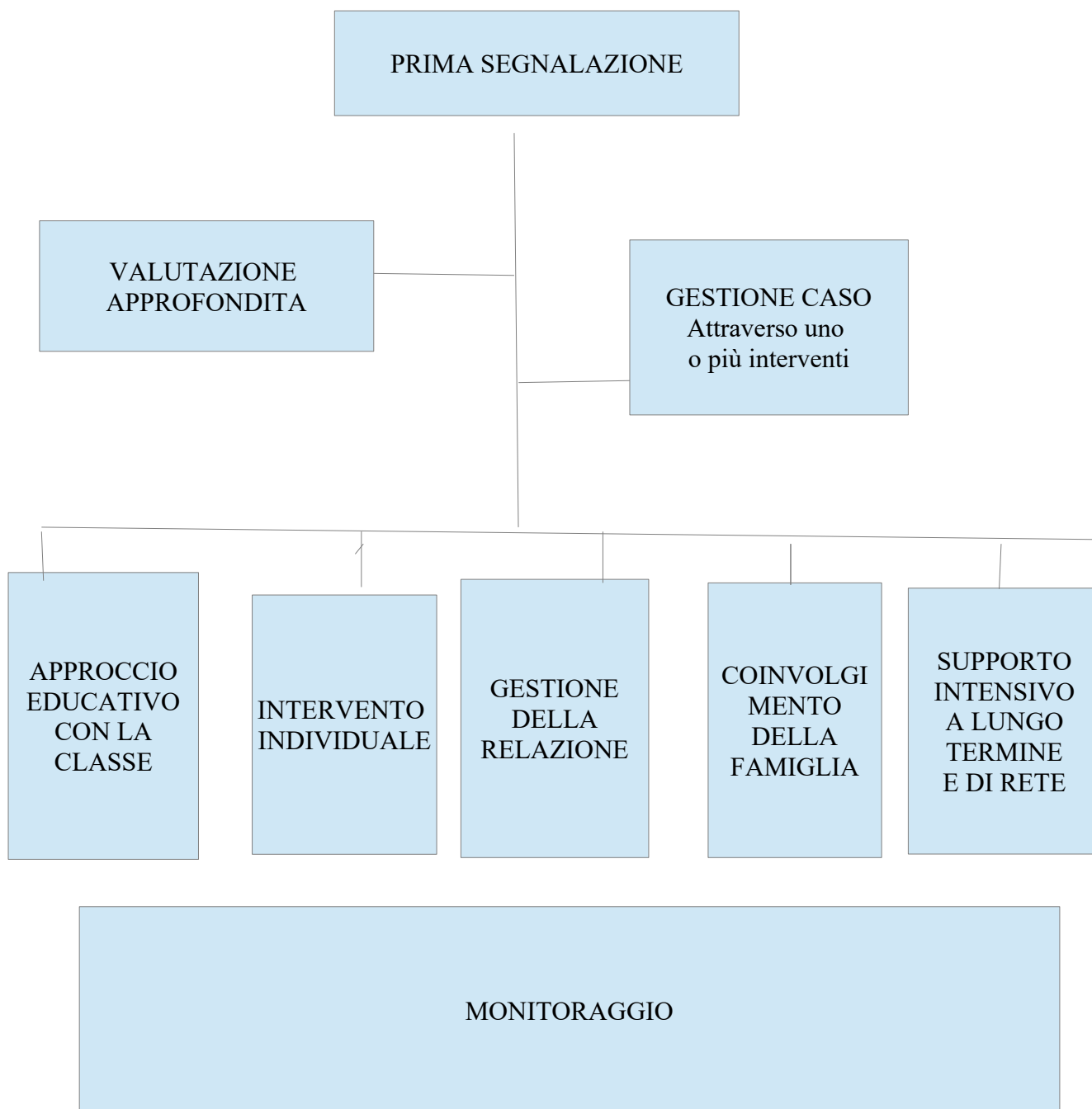
Partecipano alle attività di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo organizzate dalla scuola. I Rappresentanti di istituto e i due componenti eletti nella Consulta provinciale degli studenti collaborano con il Dirigente scolastico e il corpo docente all'organizzazione delle attività di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo. Sono chiamati a essere parte attiva nelle azioni di contrasto al bullismo e al cyberbullismo e di tutela della vittima, riferendo ai docenti e agli altri adulti gli episodi e i comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza e supportando il/la compagno/a vittima (consolandola e intervenendo attivamente in sua difesa). Sono chiamati a collaborare alla realizzazione di attività di peer education. L'istituzione scolastica può favorire percorsi specifici in merito alla formazione dei rappresentanti degli studenti negli organi collegiali.

## **5. RESPONSABILITA' DEL PERSONALE SCOLASTICO**

Si ricorda che l'art. 28 della Costituzione italiana, stabilisce che I funzionari e I dipendenti dello Stato e degli Enti pubblici sono direttamente responsabili, secondo le leggi penali, civili ed amministrative, degli

atti compiuti in violazione di diritti e che in tali casi la responsabilità si estende allo Stato e agli stessi Enti pubblici. Si rammenta altresì che i docenti e il personale ausiliario della scuola sono civilmente responsabili di colpa in vigilando. Segnatamente il personale docente e quello ausiliario sono responsabili del fatto illecito degli studenti commesso nel tempo in cui gli stessi sono sotto la loro vigilanza. Detto personale scolastico è liberato dalla responsabilità civile soltanto se prova in giudizio di non aver potuto impedire il fatto. Occorre segnalare, per consolidata giurisprudenza, l'esistenza e l'operatività del cosiddetto "vincolo di solidarietà" tra la colpa in educando e la colpa in vigilando, cioè la condivisione responsabilità tra i genitori da un lato e il personale scolastico dall'altro, quando sia stata accertata un'inadeguata educazione del minore alla vita di relazione. Il personale scolastico che venga a conoscenza di atti di bullismo e cyberbullismo e di reati loro connessi, deve senza indugio, informare per iscritto il Dirigente scolastico che, a sua volta, informerà immediatamente i soggetti esercenti la potestà genitoriale dei minori coinvolti e attiverà ipso facto adeguate azioni di carattere sanzionatorio, educativo e riparatorio. Inoltre, il Dirigente scolastico, nel caso in cui la condotta posta in essere dal bullo abbia rilevanza penale e sia procedibile d'ufficio, deve segnalare l'evento all'autorità giudiziaria.

### PROCEDURA DI INTERVENTO IN CASO DI PRESUNTO BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE A SCUOLA



## PROTOCOLLO DI INTERVENTO PER UN PRIMO ESAME NEI CASI ACUTI E DI EMERGENZA

| Intervento con la vittima   | Intervento con il bullo   |
|---|---|
| · accogliere la vittima in un luogo tranquillo e riservato;   | · importante, prima di incontrarlo, essere al corrente di cosa è accaduto;  |
| · mostrare supporto alla vittima e non colpevolizzarla per ciò che è successo;  | · accogliere il presunto bullo in una stanza tranquilla, non accennare prima al motivo del colloquio;   |
| · far comprendere che la scuola è motivata ad aiutare e sostenere la vittima;   | · iniziare il colloquio affermando che si è al corrente dello specifico episodio offensivo o di prevaricazione;   |
| · informare progressivamente la vittima su ciò che accade di volta in volta; · concordare appuntamenti successivi (per monitorare la situazione e raccogliere ulteriori dettagli utili) | <p>fornire al ragazzo/a l'opportunità di esprimersi, favorire la sua versione dei fatti;</p> <p>· non entrare in discussioni;</p> <p>· cercare insieme possibili soluzioni ai comportamenti prevaricatori; ·</p> <p>ottenere, quanto più possibile, che il presunto bullo dimostri comprensione del problema e bisogno di riparazione;</p> <p>· in caso di più bulli, i colloqui avvengono preferibilmente in modo individuale con ognuno di loro, uno di seguito all'altro, in modo che non vi sia la possibilità di incontrarsi e parlarsi;</p> <p>· una volta che tutti i bulli sono stati ascoltati, si procede al colloquio di gruppo;</p> |
|   | <p>Colloquio di gruppo con i bulli</p> <p>· iniziare il confronto riportando quello che è emerso dai colloqui individuali; · l'obiettivo è far cessare le prevaricazioni individuando soluzioni positive;</p>   |

Far incontrare prevaricatore e vittima – questa procedura può essere adottata solo se le parti sono pronte e il Team rileva un genuino senso di pentimento e di riparazione nei prepotenti; è importante: · ripercorrere l'accaduto lasciando la parola al bullo/i · ascoltare il vissuto della vittima circa la situazione attuale · condividere le soluzioni positive e predisporre un piano concreto di cambiamento Coinvolgimento del gruppo classe o di possibili spettatori – Questa azione si consiglia solo quando possiamo rilevare un chiaro segnale di cambiamento nel presunto bullo (o più di uno) e il coinvolgimento del gruppo non implica esposizioni negative della vittima, ma può facilitare la ricostruzione di un clima e di relazioni positive nella classe.

## Scheda di prima segnalazione dei casi di bullismo e cyberbullismo

|   |  |
|---|--|
| Nome del membro del team che compila screening: |  |
| Data:   |  |
| Sede:   |  |

(da compilare a cura della scuola)

### Data della segnalazione:

Segnala il caso di bullismo:

La vittima, nome: \_\_\_\_\_

Un compagno della vittima, nome: \_\_\_\_\_

Insegnante, nome: \_\_\_\_\_

Altri: \_\_\_\_\_

Nominativo della/delle Vittime:

Nome \_\_\_\_\_ Classe \_\_\_\_\_

Nome \_\_\_\_\_ Classe \_\_\_\_\_

Nome \_\_\_\_\_ Classe \_\_\_\_\_

Nominativo del /dei Bulli:

Nome \_\_\_\_\_ Classe \_\_\_\_\_

Nome \_\_\_\_\_ Classe \_\_\_\_\_

Nome \_\_\_\_\_ Classe \_\_\_\_\_

Breve descrizione del tipo di prepotenza accaduta:

---

---

---

---

---

Numero degli episodi di prepotenza :

---

---

---

## **7. SANZIONI DISCIPLINARI**

Per quanto riguarda le eventuali sanzioni disciplinari, da valutarsi caso per caso, si fa riferimento al Regolamento d'Istituto, fatto salvo la loro applicazione nell'intento educativo e riparatorio e non solo punitivo.

Riferimenti normativi:

Legge 29.05.2017 n. 71

<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2017/06/3/17G00085/sg>

Linee di orientamento per la prevenzione e contrasto (Decreto ministeriale 18 del 13 gennaio 2021)

<https://www.mim.gov.it/linee-guida-prevenzione-e-contrasto>

Legge 17 Maggio 2024 n. 70

<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2024/05/30/24G00086/SG>